



WEBINAR SICUREZZA SUL LAVORO

L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO TECNOLOGICO

Pietro Sechi

LAVORO SOLITARIO:

Negli ultimi anni si ricorre sempre più a questa tipologia di lavoro.

CAUSE

- Progresso tecnologico;
- Razionalizzazione della spesa;
- Particolari tipologie di lavoro.

SETTORI INTERESSATI AL LAVORO SOLITARIO:

- Settore Industriale
 - Sanità
 - Manutenzioni
 - Vigilanza

LAVORO SOLITARIO:

La mancanza di contatti con altri lavoratori può aumentare il rischio di infortunio soprattutto in relazione alla tipologia di lavoro (es. Lavoro notturno, ripetitivo o monotono, ecc.).

Questa condizione di isolamento può inoltre essere causa di stress psichico (sensazione di isolamento, paura).

LAVORO SOLITARIO:

Di fronte a eventi straordinari, le persone che operano “da sole” spesso si sentono sotto pressione sia a livello fisico, che mentale che psichico (disorientamento).

In questa situazione di stress, sussiste un maggior rischio di prendere decisioni errate o di improvvisare.

A questi fattori si aggiunge, inoltre, il rischio di non ricevere un aiuto tempestivo in caso di infortunio o malore.

LAVORO SOLITARIO:

In Italia la legislazione non si è mai espressa in maniera puntuale.

Il tema è maggiormente affrontato negli stati del Nord America.

DEFINIZIONE DI LAVORO SOLITARIO:

SITUAZIONE LAVORATIVA IN CUI IL LAVORATORE È
“SOLO”, NON PUÒ ESSERE VISTO O SENTITO DA
ALTRO LAVORATORE E NON PUÒ ASPETTARSI
NESSUNA VISITA.

(CANADIAN CENTRE OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY)

TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

ART. 15 MISURE GENERALI DI TUTELA:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.

TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

ART. 17 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI:

- a) La valutazione di **tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

D.M. 388/2003

ART. 2 ORGANIZZAZIONE DI PRONTO SOCCORSO:

Nelle aziende o unità produttive che hanno lavoratori che prestano la propria attività in **luoghi isolati**, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro (oltre al pacchetto di medicazione) un **mezzo di comunicazione idoneo** per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Quali lavori è necessario eseguire?
2. Quali pericoli realistici sono prevedibili?
3. È necessario definire il pericolo più probabile.
4. Rispetto ai pericoli, determinare la gravità del danno normalmente prevedibile.
5. Stimare la probabilità di accadimento di tale danno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

SI VALUTA COME TUTTI I RISCHI «NORMATI»

MAGNITUDO X PROBABILITÀ

Matrice di valutazione

Probabilità di accadimento	A frequente	4	3a	2	1	1
	B occasionale	4	3a	2	2	1
	C rara	4	3a	3b	2	2
	D improbabile	4	3a	3b	3b	3b
	E quasi impossibile	4	4	4	4	3b
			V molto bassa	IV bassa	III media	II alta
		Gravità del danno				

Probabilità di accadimento

A frequente	più di 1 volta al mese
B occasionale	da 1 volta all'anno a 1 volta al mese
C rara	da 1 volta ogni 5 anni a 1 volta l'anno
D improbabile	da 1 volta ogni 20 anni a 1 volta ogni 5 anni
E quasi impossibile	da 1 volta ogni 100 anni a 1 volta ogni 20 anni

Gravità del danno

V molto bassa	lesione lieve senza assenza dal lavoro
IV bassa	lesione lieve con assenza dal lavoro
III media	lesione media, con invalidità leggera irreversibile
II alta	lesione grave, con invalidità grave irreversibile
I molto alta	lesione mortale qualora i primi soccorsi non siano prestati tempestivamente

Campi 1 della matrice di valutazione

È vietato lavorare da soli (vedi capitolo 6.1)

Campi 2 della matrice di valutazione

Sorveglianza continua, indipendente dalla volontà (vedi capitolo 6.2)

Campi 3 della matrice di valutazione

Sorveglianza periodica (3a max. 8 ore, 3b max. 4 ore, vedi capitolo 6.3)

Campi 4 della matrice di valutazione

È consentito lavorare da soli (vedi capitolo 6.4)

Tratto da Suva

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

- Impiego di lavoratori idonei (idoneità fisica, mentale e psichica);
 - Formazione specifica;
 - Sistemi di allarme attivabili dal lavoratore;
- Aiuto o soccorso tempestivo in caso di emergenza;
- Sistemi di controllo continuo da remoto in caso di lavorazione pericolose.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

1. PROCEDURE DI SORVEGLIANA SPECIFICHE (es. passaggio di supervisori);
2. SOLUZIONI TECNICHE QUALI APPARECCHI DI CONTROLLO (es. sistemi di «uomo a terra»).

DISPOSITIVO DI TELESOCORSO



DOPPIA FUNZIONE:

- SISTEMA «UOMO A TERRA»
- PANIC BUTTON
collegato alla centrale operativa

- REDAZIONE DI PROCEDURA AZIENDALE SPECIFICA
- INFORMATIVA AI LAVORATORI INTERESSATI

DISPOSITIVO DI TELESOCORSO

Reparti interessati in ambito sanitario:
pronto soccorso, laboratori, servizi diagnostici

Il dispositivo può essere utilizzato in maniera
combinata agli addetti della vigilanza.

MODELLO OT 23 INAIL

Negli ultimi anni i dispositivi “uomo a terra” sono stati inseriti tra le misure che consentono di accedere alla riduzione del tasso INAIL (modello OT23)

Il modello OT23 consente alle aziende di accedere alla riduzione dei premi assicurativi dimostrando di avere intrapreso azioni migliorative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Sezione F – Gestione emergenze e DPI “L’azienda ha dotato i propri lavoratori, le cui mansioni comportano lavoro in solitario, di sistemi di rilevamento “uomo a terra” – Punti associati: 40.